

# LA MASCHERINA NON E' UN BAVAGLIO!

*Siamo cittadini,  
commercianti, imprenditori,  
lavoratori, genitori.*

*Siamo il Popolo italiano  
e non possiamo più  
stare in silenzio.*

*Saremo in piazza  
ogni Sabato, in tutte le città.  
Per salvare l'Italia,  
il nostro futuro e la libertà!*

*Cercaci, ti diremo dove siamo.*

*Mascherine Tricolori*



## PORTOGRUARO - SABATO 2 MAGGIO 2020

Questa è una protesta **pacifica**, ma determinata. Nel pieno rispetto delle distanze, con la ferma volontà di **non mettere a rischio la salute** di nessuno. Siamo qui oggi per compiere un atto di libertà, per dimostrare che, nonostante il clima di terrore instaurato, esistono degli italiani che **non si arrendono**. Per ribadire che questa situazione è figlia degli errori di chi governa, non certo dei cittadini, che fino ad oggi si sono comportati **in maniera esemplare**.

La colpa dell'emergenza sanitaria è di **una politica** che in questi anni ha chiuso gli ospedali, ha ridotto i posti in terapia intensiva, ha distrutto la produzione nazionale. Se non si fanno abbastanza tamponi, se mancano i ventilatori polmonari, se ai nostri medici in prima linea mancano le mascherine **è forse colpa nostra?** Chi è che per mesi ha minimizzato? Chi è che si è mosso con colpevole ritardo? Chi è che a gennaio andava in tv a dire **“siamo prontissimi”**?

Siamo forse noi oggi a infrangere la legge? **No!** Sono piuttosto gli ormai famigerati Dpcm a essere **illegittimi**, atti amministrativi in nome dei quali è stata sospesa la Costituzione, limitando la libertà di movimento di 60 milioni di italiani. Folle è dare la caccia, con tanto di **elicotteri**, alle persone che portano il cane in spiaggia. Folle è sguinzagliare i **droni** nei parchi contro i runner. Folle è istigare il popolo alla delazione, **a fare la “spia”** al vicino.

A questo ci avete portato. Ad una **dittatura sanitaria** che sembra uscita da un film di fantascienza, ad aspettare la diretta Facebook di un premier che ci riempie di cazzate e ci tratta come bambini. E in tutto questo **milioni di italiani** ancora non hanno visto un **euro**. Dove sono le misure a sostegno dell'economia? Qui sul piatto ci sono solo **nuovi debiti!** Debiti che l'Italia avrà con l'Europa una volta attivato il **Mes**. Debiti per le imprese, alle quali è stato “gentilmente concesso” di chiedere soldi **in prestito** alle banche. Niente stop alle tasse, niente soldi a fondo perduto. **Solo altri debiti!**

Chi avrà il coraggio di **ripartire** in queste condizioni? Quanti commercianti avranno ancora **la forza** di tirare su la serranda una volta terminata l'emergenza? Chi garantirà i lavoratori, ai quali ancora **non è arrivata** la cassa integrazione in deroga? Dove sono i soldi per quei milioni di lavoratori autonomi che ancora aspettano il bonus Inps? Dov'è il sostegno alle **fasce più deboli** della popolazione, ai lavoratori in nero, ai disoccupati?

Qualche promessa, **tante bugie**. Nient'altro. Evidentemente **qualcuno ha deciso** che l'Italia deve fallire, che l'Italia deve uscire in ginocchio dalla crisi. Qualcuno vuole **milioni di disoccupati e milioni di imprenditori falliti**, milioni di famiglie alla fame. Non lo consentiremo. Noi combatteremo per difendere il futuro dell'Italia. **La parola deve tornare al popolo**, non siamo noi gli untori! Nonostante la repressione e i divieti, noi manifesteremo. E' un nostro diritto, ma soprattutto è un **nostro dovere**. Ribellarsi oggi significa amare la nostra Nazione. Perché **la mascherina non è un bavaglio**.

Viva la libertà! Viva l'Italia!

***Mascherine tricolori***





## ATTO II – STIAMO FALLENDO TUTTI, FUORI I SOLDI!

Questa è una protesta **pacifica**, ma determinata. Nel pieno rispetto delle distanze, con la ferma volontà di **non mettere a rischio la salute** di nessuno.

La colpa dell'emergenza sanitaria **non è dei cittadini**, ma di una politica che in questi anni **ha chiuso gli ospedali**, ha **ridotto i posti** in terapia intensiva, ha distrutto la **produzione nazionale**. Quella stessa politica incapace che ora rischia di farci **morire di fame**. Dopo due mesi di quarantena ci sono ancora attività che non sanno se, **come e quando riapriranno**.

A più di un mese dalla tanto sbandierata "potenza di fuoco" di Conte, **la maggior parte degli italiani ancora non ha visto un euro!** Quello che doveva essere il "decreto aprile" sta diventando il decreto di metà maggio. Alle imprese è stato detto "andate in banca e chiedete **soldi in prestito**, così ci potrete pagare le tasse!". La soluzione non è fare nuovi debiti, sempre che le banche concedano la grazia: noi pretendiamo che il governo metta sul piatto **finanziamenti a fondo perduto erogati direttamente dallo Stato**, come succede in Francia, in Germania o negli Stati Uniti.

Serve una **pace fiscale** che duri almeno per tutto il 2020, sospendere gli adempimenti fiscali e **bloccare tutte le cartelle di Equitalia**. Qui c'è chi tra mancati ricavi e bollette rischia di non **tirare più su la serranda**, lo stop alle tasse è fondamentale. Così come è inaccettabile che, dopo mesi, milioni di lavoratori ancora aspettino i soldi della **cassa integrazione** in deroga. Dove sono poi i bonus per le famiglie o il fantomatico reddito di **emergenza per i disoccupati?** Possibile che centinaia di migliaia di **lavoratori autonomi** ancora siano in attesa del bonus Inps che doveva essere erogato il primo aprile? Di questo passo la povertà connessa alla crisi economica causerà **molte più vittime dell'epidemia**.

Finora l'unica misura economica concreta di questo governo sono state **le multe** per chi ha osato manifestare il proprio dissenso. Le nostre proteste su tutto il territorio nazionale, così come quelle di commercianti e italiani disperati, sono state **represe con grande velocità e severità**. E così abbiamo scoperto che oltre la libertà di culto e di movimento, un altro **diritto costituzionale** è stato sospeso a colpi di Dpcm: **quello di manifestare**. Perché reprimere il dissenso se si rispettano le distanze, si indossa la mascherina e si rispettano le norme anti assembramento? A qualcuno non piace il fatto che ci siano italiani **non disposti a chinare la testa?**

Noi **pretendiamo** di sapere quale sarà il nostro futuro, se esiste un'idea di come dovrà essere impostata la ripresa economica, quali saranno le regole che permetteranno alle attività più a rischio, come **bar o ristoranti**, di poter **continuare a vivere**, quali soluzioni per un settore, come quello del turismo, che **rischia di scomparire**. Avete una strategia che non sia quella di chiedere ancora soldi **in prestito** all'Europa? Queste risposte vanno date adesso! Limitarsi a dire "state a casa e mantenete le distanze", continuare a creare un modulo di autocertificazione diverso ogni tre giorni, **reprimere chi osa ribellarsi, non è più accettabile**.

Voi avete deciso che **l'Italia deve fallire**, che l'Italia deve uscire in ginocchio da questa crisi. Qualcuno vuole **milioni di disoccupati** e **milioni di imprenditori falliti**, milioni di famiglie alla fame. Non lo consentiremo. **La parola deve tornare al popolo**, questo governo deve andare a casa! Nonostante la repressione e i divieti, noi manifesteremo.

E' un nostro diritto, ma soprattutto **è un nostro dovere**.

Ribellarsi oggi significa amare la nostra Nazione.

Perché **la mascherina non è un bavaglio**.

Viva la libertà! Viva l'Italia!

**Mascherine tricolori**



## Sabato 16 maggio 2020 – Portogruaro, Piazza della Repubblica

### ATTO III - INVECE DI AIUTI, CI DATE REPRESSIONE: NON CI SPAVENTATE, STIAMO ARRIVANDO!

Questa è una manifestazione pacifica, ma determinata. Nel pieno rispetto delle distanze, con la ferma volontà di non mettere a rischio la salute di nessuno. Siamo qui oggi per compiere un atto di libertà, per dimostrare che, nonostante il clima di terrore instaurato, esistono degli italiani che non si arrendono.

Per ribadire che questa situazione è figlia degli errori di chi governa, non certo dei cittadini, che fino ad oggi si sono comportati in maniera esemplare. La colpa dell'emergenza sanitaria non è dei cittadini, ma di una politica che in questi anni ha chiuso gli ospedali, ha ridotto i posti in terapia intensiva, ha distrutto la produzione nazionale. Quella stessa politica incapace che ora rischia di farci morire di fame.

Dopo più di due mesi di quarantena abbiamo visto solo annunci. Dov'è la tanto sbandierata "potenza di fuoco"? Qui non si vedono rilanci, ma solo ritardi. Nel suo ennesimo show serale Giuseppe Conte ha annunciato una serie di misure del tutto insufficienti. Solo promesse che non potranno essere mantenute. Dove sono i soldi della cassa integrazione in deroga? Perché centinaia di migliaia di lavoratori autonomi ancora non hanno avuto i 600 euro? Dei soldi in banca per imprese e commercianti neanche l'ombra! E i soldi a fondo perduto? Ammesso che arriveranno saranno pochi e in ritardo!

Di una pace fiscale per tutto il 2020 non se ne parla, nessuna sospensione degli adempimenti fiscali né rottamazione delle cartelle Equitalia. Esistono interi settori, come il turismo, che rischiano letteralmente di scomparire. Servono interventi drastici, epocali, per impedire la chiusura di alberghi, stabilimenti, bar e ristoranti. I bonus per l'acquisto di monopattini e auto elettriche non sono certo la priorità! Servono regole certe, ma soprattutto applicabili, realistiche, per far riaprire quelle attività che rischiano di non tirare più su la serranda.

Quali sono le priorità di questo governo? Vedere un ministro che si commuove per la regolarizzazione di 600 mila immigrati, quando milioni di italiani rischiano di finire disoccupati e in povertà è una vergogna! Quale sarà il nostro futuro? Perché non si è fatto cenno ai fondi per far ripartire la scuola, alla strategia per garantire in futuro una vera istruzione ai nostri figli? Perché si vuole prolungare lo stato di emergenza per altri sei mesi?! Forse a qualcuno la dittatura sanitaria fa comodo? Limitare la libertà di movimento o di manifestare, multare chi va in spiaggia o chi osa criticare il governo con una protesta pacifica diventerà forse la norma?

Noi non siamo disposti ad abbassare la testa! Voi avete deciso che l'Italia deve fallire, che l'Italia deve uscire in ginocchio da questa crisi. Qualcuno vuole milioni di disoccupati e milioni di imprenditori falliti, milioni di famiglie alla fame. Non lo consentiremo. Noi combatteremo per difendere il futuro dell'Italia. La parola deve tornare al popolo, questo governo deve andare a casa! Nonostante la repressione e i divieti, noi manifesteremo.

E' un nostro diritto, ma soprattutto è un nostro dovere.

Ribellarsi oggi significa amare la nostra Nazione.

Perché la mascherina non è un bavaglio.

Viva la libertà! Viva l'Italia!

**Mascherine tricolori**



**Sabato 23 maggio 2020. Portogruaro, Piazza della Repubblica.**

**ATTO IV – TUTTO É ANCORA FERMO!**

**CONTRO QUESTI INCAPACI, ORGANIZZIAMO UNA GRANDE MANIFESTAZIONE NAZIONALE!**

Questa è una manifestazione pacifica, ma determinata. Nel pieno rispetto delle distanze, con la ferma volontà di non mettere a rischio la salute di nessuno. Siamo qui oggi per compiere un atto di libertà, per dimostrare che, nonostante il clima di terrore instaurato, esistono degli italiani che non si arrendono. Per ribadire che questa situazione è figlia degli errori di chi governa, non certo dei cittadini, che fino ad oggi si sono comportati in maniera esemplare.

La colpa dell'emergenza sanitaria non è dei cittadini, ma di una politica che in questi anni ha chiuso gli ospedali, ha ridotto i posti in terapia intensiva, ha distrutto la produzione nazionale. Quella stessa politica incapace che ora rischia di farci morire di fame. A quasi tre mesi di distanza dalla chiusura totale, ci sono milioni di italiani che ancora non hanno visto un euro.

Questo è inaccettabile! Siamo stanchi di sentire solo annunci da parte del governo, miliardi su miliardi che però restano solo sulla carta, "potenze di fuoco" che vivono solo nella fantasia di Giuseppe Conte. Milioni di lavoratori ancora non hanno visto i soldi della cassa integrazione in deroga, per non parlare delle centinaia di migliaia di autonomi a cui il bonus Inps non è arrivato! E i finanziamenti alle imprese? La maggior parte degli imprenditori non ha avuto accesso al credito. E il reddito di emergenza per disoccupati e persone in difficoltà? Ancora non si sa se, come e quando arriverà.

Ma l'oltraggio più grave questo governo lo ha riservato a chi ha affrontato l'emergenza sanitaria in prima linea. Il bonus di 1000 euro promesso a medici e infermieri è letteralmente scomparso! Non siamo più disposti a tollerare le bugie e il paternalismo di Giuseppe Conte, vogliamo risposte chiare e interventi decisi. Il governo minaccia di "richiudere tutto" se gli italiani non si comporteranno bene. Non siamo dei bambini, è chiaro il tentativo di scaricare sui cittadini la responsabilità delle scelte sbagliate della politica!

Qui le minacce e le promesse non bastano, bisogna letteralmente mettere i soldi in tasca agli italiani per poter ripartire ed evitare la catastrofe economica: gli aiuti servono subito, aspettare i tempi della burocrazia significa morire! I soldi a fondo perduto vanno erogati immediatamente e senza passare per le banche, a livello fiscale serve uno stop alle tasse per tutto il 2020.

Invece di regolarizzare 600 mila immigrati e pensare ai bonus per i monopattini, il governo dovrebbe mettere in campo risorse senza precedenti per salvare quei settori, come il turismo e la ristorazione, che rischiano letteralmente di scomparire. Nonostante la fase due, migliaia di attività non hanno riaperto. Serve il blocco degli affitti, la proroga della cassa integrazione e regole vere, ma che siano chiare e applicabili. E poi vogliamo sapere quale sarà il futuro dei nostri figli, come e quando riapriranno le scuole, se esiste una strategia, uno stanziamento di fondi. Qui si brancola nel buio, mentre il governo pensa solo a rendere perpetua la dittatura sanitaria e la limitazione della libertà, con il prolungamento dello stato d'emergenza fino a dicembre!

Noi non siamo disposti ad abbassare la testa! Voi avete deciso che l'Italia deve fallire, che l'Italia deve uscire in ginocchio da questa crisi. Qualcuno vuole milioni di disoccupati e milioni di imprenditori falliti, milioni di famiglie alla fame. Non lo consentiremo. Noi combatteremo per difendere il futuro dell'Italia. La parola deve tornare al popolo, questo governo deve andare a casa! Nonostante la repressione e i divieti, noi manifesteremo.

E' un nostro diritto, ma soprattutto è un nostro dovere.

Ribellarsi oggi significa amare la nostra Nazione. Perché la mascherina non è un bavaglio.

Viva la libertà! Viva l'Italia!

**Mascherine Tricolori**



**Sabato 30 maggio 2020. Portogruaro, Piazza della Repubblica.**

**ATTO V – MASCHERINE TRICOLORI** CONTRO IL GOVERNO IN TUTTA ITALIA PER LA QUINTA VOLTA

"Siamo lavoratori, imprenditori, disoccupati, commercianti, partite Iva, studenti, genitori. Siamo gli italiani che non si arrendono, che non abbassano la testa, nonostante il clima di terrore instaurato da questo governo. Siamo gli italiani che non accettano la dittatura sanitaria, che non credono alle false promesse di Giuseppe Conte e alle lacrime di cocodrillo dei suoi ministri. Siamo qui oggi per un atto di libertà e per ribadire che la colpa dell'emergenza sanitaria non è dei cittadini, che fino ad oggi si sono comportati in maniera esemplare, ma di una politica che in questi anni ha chiuso gli ospedali, ha ridotto i posti in terapia intensiva, ha distrutto la produzione nazionale. Trattare gli italiani come bambini, puntare il dito contro la "movida" minacciando di richiudere tutto, serve solo a nascondere le responsabilità di questo governo di buffoni e di incapaci".

"Dopo l'emergenza sanitaria l'Italia si avvia ad affrontare una catastrofe economica e sociale senza precedenti. Una situazione drammatica, di fronte alla quale questo governo sta rispondendo in ritardo e con misure insufficienti. Lo ribadiamo ancora una volta: a quasi tre mesi dall'inizio della quarantena, ci sono milioni di italiani che ancora non hanno visto un aiuto, un sostegno. Lavoratori ridotti alla fame che ancora aspettano la cassa integrazione, imprenditori a cui sono stati negati i finanziamenti delle banche, commercianti che non hanno avuto la forza di riaprire, centinaia di migliaia di disoccupati in più, lavoratori autonomi che ancora aspettano i bonus dell'Inps, famiglie in difficoltà che ancora non possono chiedere il reddito di emergenza".

"Un governo che prima ha definito "eroi" i medici e gli infermieri in prima linea e poi gli ha voltato le spalle, negandogli il bonus di mille euro e bloccando le assunzioni. Un governo che prima di mettere i soldi in tasca ai cittadini italiani ha pensato bene di regolarizzare oltre mezzo milione di immigrati. Un governo che annuncia la riapertura del campionato ma che ancora non ha dato mezza risposta sulla scuola, lasciando nell'incertezza milioni di studenti e di famiglie, mentre nel resto d'Europa tutti si sono organizzati per ripartire. Un governo che l'unica cosa che sa fare è andare con il cappello in mano a Bruxelles, a contrarre nuovi debiti in cambio di riforme lacrime e sangue che nei prossimi anni pagheranno gli italiani sulla loro pelle".

"Noi chiediamo una sanatoria per tutte le multe elevate durante l'emergenza sanitaria, lo stop alle tasse per le imprese per tutto il 2020, soldi a fondo perduto erogati direttamente dallo Stato senza passare per le banche, liquidità immediata per le famiglie e le fasce più deboli della popolazione, un piano di intervento straordinario per salvare il settore del turismo che rischia letteralmente di scomparire, aiuti massicci e regole meno stringenti per bar, ristoranti, palestre e tutte quelle attività che rischiano di chiudere prima ancora di riaprire, un piano per far ripartire veramente la scuola e garantire una formazione, non la supercazzola delle lezioni a distanza. E pretendiamo che lo stato d'emergenza non venga prolungato per altri sei mesi. Non saremo più disposti ad accettare limitazioni della nostra libertà e la sospensione dei nostri diritti fondamentali".

"Questo governo deve andare a casa, la parola deve tornare al popolo. Non resteremo a guardare mentre questi incompetenti, questi traditori, faranno a pezzi la nostra Nazione. Noi combatteremo per difendere il futuro dell'Italia. A breve organizzeremo una grande manifestazione nazionale per far sentire ancora più forte la nostra voce.

Perché ribellarsi oggi è un dovere".



**Sabato 6 giugno 2020. Portogruaro, Piazza della Repubblica.**

**ATTO VI – BASTA MULTE, SANZIONI E OPPRESSIONE. AUMENTARE I SALARI, ABBASSARE LE TASSE, FAR CIRCOLARE IL DENARO!**

Siamo lavoratori, imprenditori, disoccupati, commercianti, partite Iva, studenti, genitori. Siamo gli italiani che non si arrendono, che non abbassano la testa, nonostante il clima di terrore instaurato da questo governo. Siamo gli italiani che non accettano la dittatura sanitaria, che non credono alle false promesse di Giuseppe Conte e alle lacrime di cocodrillo dei suoi ministri. Siamo qui oggi per un atto di libertà e per ribadire che la colpa dell'emergenza sanitaria non è dei cittadini, che fino ad oggi si sono comportati in maniera esemplare, ma di una politica che in questi anni ha chiuso gli ospedali, ha ridotto i posti in terapia intensiva, ha distrutto la produzione nazionale. Trattare gli italiani come bambini, puntare il dito contro la "movida" minacciando di richiudere tutto, serve solo a nascondere le responsabilità di questo governo di buffoni e di incapaci.

Dopo l'emergenza sanitaria l'Italia si avvia ad affrontare una catastrofe economica e sociale senza precedenti. Una situazione drammatica, di fronte alla quale questo governo sta rispondendo in ritardo e con misure insufficienti. Lo ribadiamo ancora una volta: a quasi tre mesi dall'inizio della quarantena, ci sono milioni di italiani che ancora non hanno visto un aiuto, un sostegno. Lavoratori ridotti alla fame che ancora aspettano la cassa integrazione, imprenditori a cui sono stati negati i finanziamenti delle banche, commercianti che non hanno avuto la forza di riaprire, centinaia di migliaia di disoccupati in più, lavoratori autonomi che ancora aspettano i bonus dell'Inps, famiglie in difficoltà che ancora non possono chiedere il reddito di emergenza.

Un governo che prima ha definito "eroi" i medici e gli infermieri in prima linea e poi gli ha voltato le spalle, negandogli il bonus di mille euro e bloccando le assunzioni. Un governo che prima di mettere i soldi in tasca ai cittadini italiani ha pensato bene di regolarizzare oltre mezzo milione di immigrati. Un governo che annuncia la riapertura del campionato ma che ancora non ha dato mezza risposta sulla scuola, lasciando nell'incertezza milioni di studenti e di famiglie, mentre nel resto d'Europa tutti si sono organizzati per ripartire. Un governo che l'unica cosa che sa fare è andare con il cappello in mano a Bruxelles, a contrarre nuovi debiti in cambio di riforme lacrime e sangue che nei prossimi anni pagheranno gli italiani sulla loro pelle.

Noi chiediamo una sanatoria per tutte le multe elevate durante l'emergenza sanitaria, lo stop alle tasse per le imprese per tutto il 2020, soldi a fondo perduto erogati direttamente dallo Stato senza passare per le banche, liquidità immediata per le famiglie e le fasce più deboli della popolazione, un piano di intervento straordinario per salvare il settore del turismo che rischia letteralmente di scomparire, aiuti massicci e regole meno stringenti per bar, ristoranti, palestre e tutte quelle attività che rischiano di chiudere prima ancora di riaprire, un piano per far ripartire veramente la scuola e garantire una formazione, non la supercazzola delle lezioni a distanza. E pretendiamo che lo stato d'emergenza non venga prolungato per altri sei mesi. Non saremo più disposti ad accettare limitazioni della nostra libertà e la sospensione dei nostri diritti fondamentali.

Questo governo deve andare a casa, la parola deve tornare al popolo. Non resteremo a guardare mentre questi incompetenti, questi traditori, faranno a pezzi la nostra Nazione. Noi combatteremo per difendere il futuro dell'Italia. A breve organizzeremo una grande manifestazione nazionale per far sentire ancora più forte la nostra voce.

Perché ribellarsi oggi è un dovere.

Viva la libertà. Viva l'Italia.

**Mascherine tricolori**

